3.2016

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

Rivista bimestrale – Anno XXV maggio - giugno 2016 Sped. in a.p. - 45% art. 2 comma 20/b, legge 662/96 DCI Umbria – Codice ISSN 1120-3544

4 **BALZANI**
Rappresentare il "tempo dei furiosi"!
Representing the "time of the furious"!
Marcello Balzani

6 **CORBELLINI**
Less is Moore
Giovanni Corbellini

26 **CONSERVAZIONE** · CONSERVATION
Il giardino della memoria
The garden of memory
Fernando Vegas, Camilla Mileto

3.2016

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

10 **PROGETTO** · PROJECT
Nodi urbani
Urban knots
Giuseppe Strappa

18 **RIQUALIFICAZIONE** · RENOVATION
Un *fiume di idee*. Proposta di riqualificazione urbana del centro storico di Pisa
A *stream of ideas*. A proposal for the urban renovation of the city center of Pisa
M. Biondi, P. D'Acunto, V. Fresta, S. Pasqualetti

34 **URBAN DESIGN**
Appropriazione per la Rigenerazione
Appropriation for Renewal
Laura Abbruzzese

52 **RE-LOADED BUILDING**
L'altro museo: arti e fenomeni urbani
The other museum: arts and urban phenomena
Lorenzo Pietropaolo

60 **RAPPRESENTAZIONE** · REPRESENTATION
L'Anfiteatro. Logica costruttiva di una tipologia architettonica
The Amphitheatre. Logical construction of an architectural typology
Gabriele Farre

76 **COMUNICAZIONE** · COMMUNICATION
Beni culturali e comunicazione
Cultural heritage and communication
Nicolò Rocchi

80 **COMUNICAZIONE** · COMMUNICATION
Interfacce per la comunicazione del prodotto in edilizia
Communication interfaces for the construction industry
Nicola Tasselli

84 **EVENTI** · EVENTS
Il Leone d'Oro alla carriera a Paulo Mendes da Rocha
The Golden Lion for lifetime achievement awarded to Paulo Mendes da Rocha
Silvio Oksman, Luca Rossato

90 **RECENSIONI** · REVIEWS
Topos, "in negativo"
Topos, "in negative"
Manuel Gausa Navarro

94 **TECNOLOGIE E PRODUZIONE** · TECHNOLOGIES AND PRODUCTION
Il lato social del laterizio

101 **DOSSIER**
VIRTUAL MUSEUM

102 **Palermo. Un museo virtuale**
Palermo. A virtual museum
Francesco Maggio

116 **Museo Digitale. La Tribuna degli Uffizi**
Digital Museum. The Tribuna of the Uffizi
Nicola Nottoli

L'altro museo: arti e fenomeni urbani

The other museum: arts and urban phenomena

Lorenzo Pietropaolo

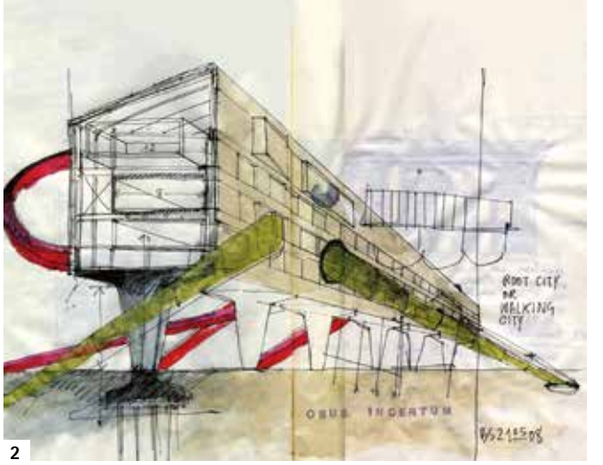
Riflessioni a margine di una ricerca in corso al Politecnico di Bari con A.A.M. Architettura Arte Moderna sulle possibili interazioni tra le arti e i luoghi dismessi della città contemporanea

Reflections on possible interactions between arts and disused spaces in the contemporary city, from an ongoing research at Polytechnic University of Bari in collaboration with A.A.M. Architettura Arte Moderna

Il museo, che già Hans Sedlmayr[1] annoverava tra i nuovi temi dominanti del progetto della modernità, è divenuto progressivamente occasione privilegiata della sperimentazione architettonica a partire dalla seconda metà del Novecento, e con intensità ancora maggiore nella transizione in corso dal "secolo breve" al nuovo millennio, tanto che attraverso lo studio delle declinazioni statutarie e formali del museo, più che in altre tipologie, appare possibile riconoscere in filigrana le ragioni e le dinamiche delle evoluzioni della figurazione architettonica moderna e contemporanea, e dei rapporti tra questa e il corpo della città.
La ricerca in corso al Politecnico di Bari, in collaborazione con A.A.M. Architettura Arte Moderna di Roma, è dedicata alle forme, ai linguaggi e ai luoghi dell'architettura e dell'arte espositiva, con l'ambizione non tanto di definire una genealogia del tipo museale, quanto piuttosto di indagare, alla luce della questione espositiva, le molteplici possibili forme di interazione tra le arti e lo spazio architettonico e urbano.
Avviatasi con lo studio del collezionismo del XVI e XVII secolo, dopo aver ripercorso il processo di definizione settecentesca e ottocentesca del tempio civico dell'arte, e aver attraversato le sperimentazioni dell'architettura moderna, la ricerca è giunta infatti ad esplorare le molteplici evoluzioni dei luoghi e dei linguaggi dell'architettura e dell'arte espositiva che hanno fatto sì che tra il XX e il XXI secolo esse diventassero da una parte l'oggetto del desiderio di iconicità della metropoli mondializzata, dall'altra i campi elettivi per sperimentare forme altre di esperienza dello spazio urbano. Sospeso tra la tradizione della memoria e l'impulso alla creazione, tra ricerca di senso e volatilità dell'evento, il museo è infatti mutato secondo forme plurali in cui, al fianco della centralità dei musei enciclopedici, si sono generate modalità più aperte e laterali, nate da un radicamento territoriale, da relazioni capillari di accentuazione descrittiva e interpretazione del paesaggio urbano, dove i luoghi dell'arte coincidono con l'architettura della città.
Il corpo stesso della città in questi casi è interpretato come un museo obbligatorio, in cui arti e architettura interagiscono con lo spazio pubblico quotidiano e con i luoghi antigraziosi del paesaggio urbano.
In Italia ne sono stati esempi di sicuro interesse le Stazioni dell'Arte lungo le linee 1 e 6 della Metropolitana di Napoli (il cui piano di interventi artistici è stato curato da Achille Bonito Oliva, a partire dal 1995), come anche le esperienze promosse da Francesco Moschini a partire dagli anni Ottanta, con i "Laboratori urbani di progettazione" e con i "Progetti d'opera" (che hanno visto protagonisti tra gli altri, a partire dal 1990, Alighiero Boetti, Alberto Burri, Arduino Cantafora, Mario Ceroli, Nicola Carrino, Dario Passi, Franco Purini e Laura Thermes).
Se dunque il museo – a partire dall'iconicità metropolitana del Centro Pompidou (1977) fino all'"effetto Bilbao" generato dal Guggenheim (1997) – si è affermato sempre più come oggetto a reazione poetica, capace di marcare il paesaggio urbano e di risignificarlo, d'altro canto le sue mura si sono fatte progressivamente più porose e permeabili alle interazioni con il corpo sociale, economico e fisico della città contemporanea nelle sue plurali manifestazioni. Dapprima attraverso l'evoluzione e la diffusione del modello della *Kunsthalle* – ossia di un museo privo

Alberto Burri, Grande Ferro R / Scultura-Teatro sulla Corsia Agonale del Palazzo Mauro De Andrè *(Sculpture-Teather on the Corsia Agonale of Palazzo Mauro De Andrè)*, Ravenna, 1990-91.
Direzione scientifica e culturale *(scientific and cultural supervision)* Francesco Moschini, A.A.M. Architettura Arte Moderna; realizzazione *(realisation)* CDP - Compagnia del Progetto; photo Aurelio Amendola, 1991; courtesy: FFMAAM - Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva A.A.M. Architettura Arte Moderna

1



2

3

4

Ph. © Lorenzo Pietropaolo

Ph. © Giorgio de Finis

5

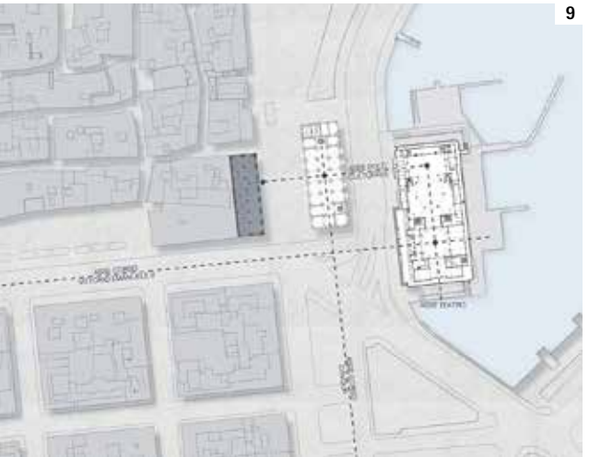
6

7

Ph. © Antonio e Roberto Tartaglione

8

Ph. © Fabrizio Giannico



9

10

1_ Cosmo Laera, Lettura fotografica di P.zza Fontana a Taranto, con l'intervento artistico di Nicola Carrino *(photographic reading of P.zza Fontana in Taranto, with the artistic intervention of Nicola Carrino)*, 1992. Courtesy FFMAAM – Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva A.A.M. Architettura Arte Moderna

2_ Beniamino Servino, Obus incertum. Residenze sospese con adduzioni *(suspended housing with adduction networks - perspective drawing)*, 2008, studio prospettico

3_ Fotogramma dal film "Stalker", di Andrej Tarkovskij *(frame from the film "Stalker", directed by Andrej Tarkovskij)*, 163 min., URSS – DDR, 1979

4_ Tano Festa, Monumento per un poeta morto *(Monument for a dead poet)*, Parco della Fiumara di Tusa, 1989

5_ Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz – città meticcia, MAAM, Roma: sulla torre, il telescopio di Gian Maria Tosatti e la meridiana di Rub Kendy; sotto, Opiemme, Nuovo messaggio, 2013 *(on the tower, Gian Maria Tosatti's telescope, Rub Kendy's sundial; at the bottom, Opiemme, New message)*

6_ Marco Casolino, Ideal city, 2013, Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz – città meticcia, MAAM, Roma

7–8_ Studio Metamor, Centro servizi alla produzione cinematografica – Cineporto – della Apulia Film Commission alle Manifatture Knos *(Apulia Film commission production service center – Cineporto – at the Manifatture Knos)*, Lecce, 2008-10

9–10_ Luca Cipelletti – AR.CH.IT, progetto per il Polo del Contemporaneo a Bari *(project for the Pole for Contemporary Arts in Bari)*, 2015: **9.** relazioni urbane *(urban connections)*; **10.** riorganizzazione funzionale dell'ex Mercato del Pesce *(new layout of the former Fish Market)*

di collezione, che procede per accumulo progressivo della sua attività di centro di produzione di mostre – e parallelamente attraverso il moltiplicarsi delle espressioni artistiche che prendono corpo nello spazio urbano, le arti contemporanee hanno sovente individuato i paesaggi delle città sia come oggetto di osservazione poetica che come luogo performativo, quale terreno di incontro o di scontro – comunque di scambio – tra cultura istituzionale e produzioni artistiche indipendenti. Nella prospettiva della ricerca in corso, questa dinamica appare ancora più interessante laddove essa interagisce con fenomeni urbani rilevanti, come quello dell'abbandono: edifici dismessi, infrastrutture incompiute, relitti storici, vuoti urbani, spazi agricoli fagocitati in periferie indeterminate sono infatti l'altra faccia del metabolismo urbano contemporaneo, che negli ultimi sette decenni – nel continente europeo, e nel mosaico dei paesaggi italiani in particolare – ha visto la città accrescersi come mai in precedenza. Alla progressiva espansione della città contemporanea corrisponde un'altrettanto progressiva dismissione di parti urbane esistenti, di architetture e di spazi che diventano scarti, la cui ricollocazione nella partitura vivente della città e del territorio appare possibile anche a partire da un attento ascolto poetico, come mostra ad esempio l'immaginario visivo tarkovskijano, oppure il lavoro di Beniamino Servino, alla ricerca di una radice architettonica monumentale nel disordine della campagna urbanizzata campana, oppure, ancora, la cornice azzurra violentata dall'intrusione di un grande elemento di cemento armato con cui Tano Festa, alla fiumara di Tusa in Sicilia, ritaglia una porzione di cielo e di mare isolandosi dagli orrori dell'abusivismo e della disseminazione di villette. Lungi dal volersi rifugiare nella retorica di un'estetica dell'abbandono, la ricerca in corso è attualmente volta a rilevarne e restituirne una possibile *geografia operante* sul territorio nazionale, costituita in particolare dalle diverse esperienze di riuso artistico del patrimonio dismesso in Italia.

Nel nostro Paese, infatti, nel corso dell'ultimo decennio il paesaggio dell'abbandono – mentre è stato posto al centro della ricerca disciplinare e delle pratiche progettuali di rigenerazione urbana alla grande scala – è divenuto anche l'orizzonte nel quale sono affiorate presenze *altre*, che si sono riappropriate di edifici e spazi urbani in disuso, per abitarli di esperienze artistiche e culturali che intrecciano fotografia, film, performance, teatro, musica, letteratura con il radicamento nella realtà sociale del proprio contesto di azione. Si tratta di esperienze non riconducibili ad un modello univoco, che individuano nella dimensione pubblica delle forme artistiche uno strumento per dare vita ad altri modi di rigenerare lo spazio urbano come bene comune, sovente in aperto conflitto con le dinamiche economiche che regolano gli attuali processi di trasformazione urbana e della produzione culturale,

---

The Museum – considered by H. Sedlmayr in 1948 as one of the leading themes in the modern age - has deeply changed through the 20th century up to today, developing more plural and open forms. Alongside the central role of global and encyclopedic museums, site-specific museographical experiments emerge, originated by a deep territorial rooting and by widespread relations of descriptive accentuation and careful interpretation of the urban landscape, where the spaces for the Arts coincide with the architecture of the City. Conceived as part of a wider project defining a critic perspective on the Arts of Exhibition in Europe and in Italy from the XV century to the contemporary time, the on-going research at the Polytechnic University of Bari – in partnership wit A.A.M. Architettura Arte Moderna in Rome - investigates the possible interactions between contemporary arts, museum architectural design and urban phenomena, focusing on study cases where these interactions are strictly related to urban renewal dynamics. In this perspective, the city may be conceived as an "obligatory museum", where arts and architecture interact with the every-day public space and with the ungraceful city places, according to a dynamic which is for example in Italy proper of the "Stazioni dell'Arte" project (directed in Naples by A. Bonito Oliva since 1995), or of the performances promoted by F. Moschini since the Eighties with the "Laboratori di progettazione" and with the "Progetti d'opera".

With the spreading out of the Kunsthalle model, and of artistic performances in urban spaces, contemporary arts have come out of the museum to interact with the city and with its street cultures: in the perspective of the present research, this interaction is quite interesting as it evolves relevant urban phenomena, as the one of abandon. Disused buildings, rural and urban voids, suburbs are the other side of the urban metabolism that during the last seven decades in Europe – and especially in the mosaic of Italian territories – has made the city grow as never before and at the same time consume itself producing waste matter: repositioning buildings and spaces which have become wastes in the living score of the city and of the territory seems to be possible starting also from a poetic listening, as demonstrated for example by Tarkovskij's visual imaginary output, or by the work of Beniamino Servino, as well as by Tano Festa's great blue frame in Sicily, that cuts out a portion of sky and sea isolating it from the horror of illegal constructions and of the sprawl of detached houses. Far from hiding in the rhetoric of an aesthetics of abandon, the research intends to map an operational geography of Italian contemporary urban spaces reused as artistic and cultural labs, as far as in the last decades in our country – besides big scale urban interventions - several experiences of this kind have emerged, involving cultural and artistic production in reclaiming disused buildings and urban spaces. Intertwining visual and performing arts, music, literature and graphics with the social aspects of the local context in which they are rooted, these independent experiences interpret the public dimension of Arts as a tool to orient the urban space to the common good, often in opposition to the economic assumptions that actually rule urban development and cultural production, especially in the light of public authorities' present weakness. This is the aim for example of the "Teatro Valle bene comune" Foundation in Rome (that has occupied an abandoned theater saving it from demolition), as that of the union of show business

11

12

13

14

M.A.S.A.

Macao Agenzia Spaziale Autoreggente

Macao ha problematizzato attraverso le sue azioni la rilevanza e le criticità di alcuni spazi all'interno della città e degli innumerevoli luoghi connotati come "inutilizzati". Per agenzia spaziale tutto questo rappresenta l'opportunità per costruire una narrazione fitta di universi possibili, attraversata da agenti spaziali che nel loro percorso raccontano, svelano e costruiscono attraverso tappe, interventi, momenti che restituiscano la complessità dello spazio urbano attraverso una pluralità linguaggi.

Ph. © Luca Ventura
15

Ph. © Claudia Marini - Silvia Bergomi
16

Ph. © Claudia Marini - Silvia Bergomi
17

18

19

20

Ph. © Luciano Romano
21

22

23

24

25

26

Ph. © Liligutt Studio
27

28

11_ Mario Merz, Senza titolo, spirale al neon sulla volta della Stazione Vanvitelli *(Untitled; neon spiral on the vault of Vanvitelli metro station)*, Napoli, 2003

12_ Ogni capa è nu tribunale; scritta luminosa *(Each head is a court; neon writing)*, ex Asilo Filangieri, Napoli, 2014

13_ L'ex borsa del Macello di Milano, occupata da Macao *(the former slaughterhouse Exchange in Milan, occupied by Macao)*, 2012

14_ MACAO, invito per "MASA – Macao Agenzia Spaziale Autoreggente" (*flyer for Macao Self-standing Spatial Agency)*, Milano, 2016

15_ Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz – città meticcia, MAAM, Roma: razzo per la luna, realizzato per il cantiere cinematografico "Space Metropoliz", film di Fabrizio Boni e Giorgio de Finis *(rocket to the moon, built for the film "Space Metropoliz", directed by* Fabrizio Boni and Giorgio de Finis*)*

16–17_ Il centro di produzione delle arti contemporanee "Centrale Fies" nella centrale idroelettrica a Dro, Trento *(The center for production of contemporary art "Centrale Fies" located inside a hydroelectric power station in Dro, Trent)*; **17.** la ex sala turbine *(the former turbine room)*

18–19_ L'edificio dell'ex Dopolavoro FIAT, Torino, ora sede di CAP10100 *(the former FIAT's recreational club, Turin, now location of CAP10100)*; **19.** vista della Sala grande *(the Theater)*

20_ Lo spazio gestito da SALE – Signs And Lyrics Emporium, nei Magazzini del Sale, Venezia *(The space run by SALE inside the former salt docks, Venice)*

21_ Quartiere Intelligente, Napoli: Monumento di passaggio *(Passing monument)*; performance Rosy Rox, Scala Filangieri a Montesanto, 2015

specie alla luce della crisi del ruolo di governo, di servizio e di promozione dei soggetti pubblici.
Ne sono un esempio la missione della Fondazione "Teatro Valle bene comune" (nata nel 2011 a Roma a seguito dell'occupazione dell'omonimo teatro), l'attività del collettivo dei lavoratori dello spettacolo che nel 2012 ha avviato un percorso di gestione collettiva dell'ex Asilo Filangieri di Napoli (sede inutilizzata del discusso Forum Universale delle Culture) e ancora il centro di produzione artistica e culturale "Macao" di Milano (nato nel 2012 con l'occupazione della Torre GalFa di Melchiorre Bega, per poi trasferirsi dopo lo sgombero nell'edificio nella ex Borsa del Macello), o ancora la risposta corsara - al contempo immaginifica e pragmatica - a stringenti condizioni di disagio e conflittualità costituita dal Museo dell'Altro e dell'Altrove a Roma, autogeneratosi a seguito dell'occupazione nel 2009 dell'ex salumificio Fiorucci da parte di famiglie di immigrati senza casa.
Altre esperienze sono invece nate come percorsi privati - dapprima individuali e poi collettivi - che hanno "preso in cura" luoghi specifici della città, come nel caso di Quartiere Intelligente a Napoli, che dal 2013 ha trasformato due edifici e un vuoto urbano incolto lungo l'ottocentesco scalone monumentale di Montesanto in un laboratorio di arte urbana, che collabora spesso con il Museo MADRE, e in un luogo aperto di riflessione e di proposta sulla rigenerazione sostenibile della città. Accade poi che siano gli stessi enti locali a concedere l'uso di immobili dismessi di cui sono proprietari a collettivi o associazioni in grado di declinare la propria ricerca artistica anche nella prospettiva di servizio socio-culturale e ricreativo, come è accaduto per esempio a Torino (dove l'ex sede del Dopolavoro FIAT sul Lungopò è riutilizzata da CAP10100 come centro teatrale e musicale), o a Venezia, dove uno dei magazzini del Sale – stretto tra la Fondazione Vedova e il Museo di Punta della Dogana – è stato affidato al collettivo di S.A.L.E. (Signs And Lyrics Emporium).
A fianco poi di realtà che si insediano in complessi edilizi di più grande dimensione anche con il supporto di soggetti privati (è il caso di Centrale Fies a Dro, centro di produzione per le arti performative attivo negli spazi non più utilizzati di una centrale idroelettrica in Provincia di Trento di proprietà di Enel) vi sono esperimenti di reinvenzione in chiave artistica di micro-elementi del paesaggio urbano, come nel caso di BOCS a Catania (che riutilizza lo spazio grezzo di un garage, già laboratorio di panificazione, in prossimità del porto), di Cantieri Radetzky (che reinventa una edicola dei primi anni del '900 sulla Darsena milanese come microcamera delle meraviglie), oppure del gruppo Diogene di Torino, che ha riprogettato un tram trasformandolo in residenza per artisti e centro mobile per laboratori didattici con le scuole di quartiere.

22_ Quartiere Intelligente, Napoli: rassegna di cinema all'aperto *(open-air film-fest)* "Scale d'estate", 2013

23_ L'ingresso dello spazio espositivo *(the entrance to the exhibition space)* BOCS-Box of contemporary space, Catania

24_ Francesco Balsamo, Voce della durata *(Voice of duration)*, 2011, BOCS-Box of contemporary space, Catania.

25-26_ Gruppo Diogene, Bivacco urbano_R; tram per residenza d'artista *(Urban bivouac_R; tram for artists' residencies)*, Torino

27_ Cantieri Radetzky, Edicola Radetzky alla Darsena *(Radetzky news stand at the Darsena)*, Milano, 2015

24_ Cantieri Radetzky, invito alla presentazione della fanzine "Subculture" *(flyer for the launch of the fanzine "Subculture")*, Milano, 2016

---

workers, self managing the former Asilo Filangeri in Naples, or of the independent center for artistic and cultural productions "Macao" in Milan, as well as that of the Museo dell'Altro e dell'Altrove in Rome, born as an artistic support to the occupation of a former meat factory by immigrant families with no home.
Some experiences have started "taking care" of specific urban neighborhoods, as in the case of Quartiere Intelligente in Naples, while some others have begun as reuse of public properties whose management the local authorities entrusted to cultural associations, as in the case of CAP10100 in Turin, or in that of S.A.L.E. (Signs And Lyrics Emporium) in Venice. Besides private companies that support the artistic reuse of bigger scale buildings (as in the case of Enel, sponsoring the activities of Centrale Fies inside a hydroelectric power station in the Dolomites), other interesting experiments consist in reinventing micro-urban elements as artistic nodes, as it happens with BOCS (in Catania a former garagre transformed into an exhibition space), with Edicola Radetzky in Milan (a former news stand reused as a wonder box), or with the tram that the group Diogene has converted into a moving place for artists' residencies. In this scenario, the case study of Apulia is particularly interesting: in this territory (at the top of recent specific rankings for the evaluation of soil swallowed up by the cities, of growth of dismissed heritage and of youth unemployment) the Apulia regional Authority has taken on a legislative action to support the reclamation of disused public heritage, notably by financing since 2008 a bottom-up widespread network of labs run by young artists and created as a result of the reclamation processes of more than 150 dismissed buildings. Specific regional programs and organizations have also been promoted to develop local production chains in the field of music, audiovisual media and cinema, theater and dance, and to open the local ferment to a national and international perspective. In this framework, the start-up phase of a Pole for Contemporary Arts in Bari has begun: the new center will be located in three disused historical buildings in the city center of the Apulia capital, and it will be run under the artistic direction of Massimo Torrigiani, curator and coordinator of the scientific committee of the Padiglione d'Arte Contemporanea in Milan.
All these actions - aiming to face urban abandon combining planning strategies with social and cultural policies, and with new practices of public-private partnership - make Apulia an interesting case also for the proceeding of the research. Electing the landscape of abandon in Apulia as the operational field, we propose to envision a "Museum in progress of arts and architecture regenerating the contemporary city". It consists in a multidirectional work in which the landscape of abandon is at the same time "container" and content. The foreseen Museum in progress will be based on an interpretative framework at the regional scale: the survey of modern and contemporary disused heritage will be published on a web portal providing related historical, typological, urban and architectural data profiles, as well as the results of an artists' campaign (photo, video) based on the re-writing of residual or waste spaces within the folds of the city. The aim is to initiate a widespread museum collection to be extended to the entire Italian territory, thus configuring over time a journey through contemporary arts and architecture in Italy.

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

Photo 29 ÷ 40 © Antonio + Roberto Tartaglione

41

42

29–30_ Lo spazio all'aperto delle Manifatture Knos *(the open-air space of Manifatture Knos)*, Lecce

31–32_ Piccolo Museo didattico del Cinema nella ex scuola elementare al quartiere S. Pio di Bari *(small educational film museum in the former primary school in the S. Pio district in Bari)*. **32.** gli spazi espositivi e didattici *(exhibition and educational spaces)*

33–34_ Il Laboratorio MADE nell'ex Mercato coperto di Spongano *(The MADE Factory in the former covered market in Spongano)*, Lecce

35–36_ Il laboratorio musicale KM97 nella ex casa cantoniera lungo la ferrovia Lecce-Novoli *(the music lab KM97 in the former track maintenance house along the railroad Lecce-Novoli)*

37–38_ Officina degli Esordi: sale prove e di registrazione negli spazi inutilizzati di un autosilo a Bari *(music rehearsal and recording rooms in the previously unused spaces of a multi-storey car park in Bari)*

39_ Lo spazio teatrale della Cittadella degli artisti, in un ex edificio industriale a Molfetta *(the theatre of the Cittadella degli artisti, in a former factory in Molfetta)*, Bari

40_ Piccolo Museo didattico del Cinema, Bari; gli spazi espositivi e didattici *(exhibition and educational spaces)*

41–42_ Gli edifici da recuperare per il Polo del Contemporaneo nel centro di Bari: il Teatro Margherita, il Mercato del Pesce e la Sala Murat, ortofoto e vista dall'alto *(the buildings to be reused as Pole for Contemporary Arts within the central district of Bari: the Margherita Theater, the former Fish Market, and the Murat Hall, ortophoto and view from above)*

In questo panorama in movimento, costituito da laboratori di base che puntano, in varie forme, a rianimare il tessuto dismesso delle città attraverso la produzione artistica e la filiera culturale, è di particolare interesse il caso della Puglia. In un territorio che le stime sul consumo di suolo e sul patrimonio costruito dismesso collocano a partire dal 2012 ai primi posti delle specifiche rilevazioni in ambito nazionale, e che i dati Eurostat ponevano nel 2014 al nono posto in Europa per disoccupazione giovanile, dal 2008 la regione ha varato nuovi strumenti legislativi e urbanistici in materia di rigenerazione urbana, e li ha supportati attraverso uno specifico programma di investimento (denominato "Bollenti Spiriti") finalizzato a supportare da una parte gli enti locali nel recupero del proprio patrimonio abbandonato, e dall'altra i collettivi artistici giovanili di base nel prenderli in gestione. Ne è nato un progetto pubblico che ha accompagnato la trasformazione di circa 150 immobili dismessi (scuole in disuso, opifici industriali abbandonati, ex monasteri, mattatoi, mercati e caserme), situati in ambiti periferici o particolarmente degradati, in laboratori urbani per l'arte e lo spettacolo, in luoghi ad uso sociale o in spazi di lavoro condiviso, che nel loro insieme costituiscono oggi una rete regionale di neonate micro-imprese culturali. Accomunati dalla necessità di operare in scarsità di risorse e di garantirsi nel medio periodo la propria autonomia economica, tutti questi interventi sono caratterizzati dalla essenzialità architettonica e di allestimento, spesso attuati in autocostruzione, e dall'uso del paesaggio dell'abbandono come materiale primario per l'interpretazione artistica.
Lo stesso ente regionale ha poi in parallelo supportato la nascita di organismi per lo sviluppo della filiera produttiva audiovisiva, musicale, teatrale e della danza[2], con l'obiettivo di consolidare le nuove realtà di base e di aprirle a intrecci e contaminazioni con la dimensione nazionale e internazionale.
È in questa stessa prospettiva che - sempre su iniziativa pubblica - è in fase di avvio il Polo del Contemporaneo (affidato alla direzione artistica di Massimo Torrigiani, curatore e inoltre coordinatore del comitato scientifico del Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano), che avrà sede a Bari, in tre spazi ad oggi sottoutilizzati o parzialmente in disuso situati nel punto di contatto tra la città storica e l'espansione ottocentesca del borgo murattiano.
La Puglia è dunque un caso degno di osservazione, perché rappresenta una possibile via per coniugare strumenti pianificatori innovativi e politiche socio-culturali in contrasto al fenomeno dell'abbandono, e al contempo per sperimentare possibili declinazioni del rapporto pubblico-privato nella produzione culturale ai vari livelli, nell'auspicabile attesa sia di evitare esiti assistenziali e localistici, che di favorire uno scambio virtuoso tra realtà consolidate del panorama artistico nazionale e internazionale e produzioni indipendenti.
Anche per questo, la ricerca in corso nel suo prosieguo sarà orientata a definire un percorso progettuale complementare a quello più strettamente filologico, volto a delineare un "museo progressivo delle arti e dell'architettura per la rigenerazione della città contemporanea": un'opera multidisciplinare e aperta a contributi plurali, di cui il paesaggio urbano dell'abbandono e della dismissione sarà al contempo contenitore e contenuto. A partire dal caso pugliese, la collezione impropria del museo progressivo prefigurato sarà costituita dal censimento – da pubblicarsi attraverso una piattaforma digitale dedicata, corredato da schede documentali di carattere storico, tipologico, architettonico e urbanistico – del patrimonio dismesso moderno e contemporaneo, a cui sarà affiancata una capillare esplorazione fotografica d'autore di riscrittura degli spazi residuali o di scarto presenti nelle pieghe del corpo delle città. Si intende così avviare una collezione museale diffusa da estendersi all'intero territorio nazionale, sino a configurare nel tempo un viaggio nell'Italia delle arti e dell'architettura contemporanee.

Lorenzo Pietropaolo
Architetto, Dottore di ricerca in Composizione architettonica al Politecnico di Milano, Professore a contratto di Storia dell'architettura contemporanea al Politecnico di Bari · Architect, PhD in Architectural Composition at the Polytechnic University of Milan, adjunct Professor in History of Contemporary Architecture at the Polytechnic University of Bari
lorenzo.pietropaolo@gmail.com

Note · ***Notes***

1_ H. SEDLMAYR, *La perdita del centro*, Rusconi, Milano 1974; ed. or. Verlust der Mitte, Otto Müller Verlag, Salisburgo, 1948.
2_ Si tratta di *Apulia Film Commission*, PugliaSounds, Teatro Pubblico Pugliese.

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

Direttore responsabile · Editor in Chief
Amalia Maggioli

Direttore · Director
Marcello Balzani

Vicedirettore · Vice Director
Nicola Marzot

Comitato scientifico · Scientific committee
Paolo Baldeschi (Università di Firenze)
Lorenzo Berna (Università di Perugia)
Marco Bini (Università di Firenze)
Ricky Burdett (London School of Economics)
Valter Caldana (Universidade Presbiteriana Mackenzie, São Paulo)
Giovanni Carbonara (Università "La Sapienza"di Roma)
Manuel Gausa (Università di Genova)
Giuseppe Guerrera (Università di Palermo)
Thomas Herzog (Technische Universität München)
Winy Maas (Technische Universiteit Delft)
Francesco Moschini (Politecnico di Bari)
Attilio Petruccioli (Qatar University)
Franco Purini (Università "La Sapienza"di Roma)
Carlo Quintelli (Università di Parma)
Michelangelo Russo (Università "Federico II" di Napoli)
Alfred Rütten (Friedrich Alexander Universität Erlangen-Nürnberg)
Livio Sacchi (Università "G.d'Annunzio" di Chieti - Pescara)
Pino Scaglione (Università di Trento)
Giuseppe Strappa (Università "La Sapienza"di Roma)
Kimmo Suomi (University of Jyväskylä)
Francesco Taormina (Università di Roma Tor Vergata)

Redazione · Editorial
Emanuela Di Lorenzo, Giacomo Sacchetti,
Alessandro Costa, Alessandro delli Ponti

Responsabili di sezione · Section editors
Fabrizio Vescovo (Accessibilità), Giovanni Corbellini (Tendenze),
Carlo Alberto Maria Bughi (Building Information Modeling
e rappresentazione), Nicola Santopuoli (Restauro),
Marco Brizzi (Multimedialità), Antonello Boschi (Novità editoriali)
Luigi Centola (Concorsi), Matteo Agnoletto (Eventi e mostre)
Antonio Borgogni (Città attiva e partecipata)

Inviati · Reporters
Silvio Cassarà (Stati Uniti), Romeo Farinella (Francia),
Gianluca Frediani (Austria – Germania), Roberto Cavallo (Olanda),
Antonello Stella (Cina)

Progetto grafico · Graphics
Emanuela Di Lorenzo

Collaborazioni · Contributions
Per l'invio di articoli e comunicati si prega di fare riferimento
al seguente indirizzo e-mail: mbalzani@maggioli.it
oppure Redazione Paesaggio Urbano
Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

Direzione, Amministrazione e Diffusione · Administrator and Circulation
Maggioli Editore presso c.p.o Rimini Via Coriano 58 - 47924 Rimini
tel. 0541 628111 - fax 0541 622100
Maggioli Editore è un marchio Maggioli s.p.a.

Servizio Clienti · Customers Service
tel. 0541 628242 - fax 0541 622595
e-mail: abbonamenti@maggioli.it – **www.periodicimaggioli.it**

Pubblicità · Advertising
PUBLIMAGGIOLI – Concessionaria di Pubblicità per Maggioli s.p.a.
Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628736-628272 – fax 0541 624887
e-mail: publimaggioli@maggioli.it – **www.publimaggioli.it**

Filiali · Branches
Milano – Via F. Albani, 21 – 20149 Milano
tel. 02 48545811 – fax 02 48517108
Bologna – Piazza VIII agosto - Galleria del Pincio, 1 – 40126 Bologna
tel. 051 229439 / 228676 – fax 051 262036
Roma – Via Volturno 2/C – 00185 Roma
tel. 06 5896600 / 58301292 – fax 06 5882342
Bruxelles – Avenue d'Auderghem, 68 – 1040 Bruxelles (Belgium)
tel. +32 27422821 – e-mail: international@maggioli.it
Registrazione presso il Tribunale di Rimini del 25.2.1992 al n. 2/92
Maggioli s.p.a. – Azienda con Sistema Qualità certificato ISO 9001: 2008. Iscritta al registro operatori della comunicazione
· Registered at the Court of Rimini on 25.2.1992 no. 2/92
Maggioli s.p.a. – Company with ISO 9001: 2008 certified quality system. Entered in the register of communications operators

Stampa · Press
Maggioli S.p.A. – Stabilimento di Santarcangelo di Romagna (RN)

Condizioni di abbonamento 2016
La quota di abbonamento alla Rivista Paesaggio Urbano comprensiva di Newsletter on line settimanale "Tecnews" è:
- **Annuale** euro 218,00 (Iva inclusa) per l'italia e di euro 214,00 (Iva inclusa) per i paesi europei. Formato digitale (PDF) euro 90 + Iva.
- **Triennale** euro 187,00 (Iva inclusa) per l'italia e di euro 194,00 (Iva inclusa) per i paesi europei. Formato digitale (PDF) euro 81 + Iva.

Il canone promozionale per privati e liberi professionisti è:
- **Annuale** euro 172,00 (Iva inclusa) per l'italia e di euro 170,00 (Iva inclusa) per i paesi europei. Formato digitale (PDF) euro 90 + Iva.
- **Triennale** euro 148,00 (Iva inclusa) per l'italia e di euro 154,00 (Iva inclusa) per i paesi europei. Formato digitale (PDF) euro 81 + Iva.

Il prezzo di ciascun fascicolo compreso nell'abbonamento è di euro 38,00 (Iva inclusa) per l'italia e di euro 39,00 (Iva inclusa) per i paesi europei. ***Il prezzo di ciascun fascicolo arretrato è*** di euro 41,00 (Iva inclusa) per l'italia e di euro 44,00 (Iva inclusa) per i paesi europei.

Il pagamento dell'abbonamento deve essere effettuato con bollettino di c.c.p. n. 31666589 intestato a Maggioli s.p.a. – Periodici – Via Del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN).
La rivista è disponibile anche nelle migliori librerie.
L'abbonamento decorre dal 1° gennaio con diritto al ricevimento dei fascicoli arretrati ed avrà validità per un anno. La Casa Editrice comunque, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare la Rivista anche per il periodo successivo.
La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione della Rivista non costuiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.
Tutti i diritti riservati – È vietata la riproduzione anche parziale, del materiale pubblicato senza autorizzazione dell'Editore.
Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio, lasciandoli responsabili dei loro iscritti. L'autore garantisce la paternità dei contenuti inviati all'Editore manlevando quest'ultimo da ogni eventuale richiesta di risarcimento danni proveniente da terzi che dovessero rivendicare diritti su tali contenuti.

2016 subscription terms
The price of a subscription to Rivista Paesaggio Urbano, including the weekly online newsletter "Tecnews", is:
- **Annual** € 218.00 (include VAT) for Italy and € 214.00 (include VAT) for European Countries. Digital edition (PDF) € 90 + VAT.
- **Three-year** € 187.00 (include VAT) for Italy and € 194.00 (include VAT) for European Countries. Digital edition (PDF) € 81 + VAT.

The promotional rate (applicable to private individuals and professionals) is:
- **Annual** € 172.00 (include VAT) for Italy and € 170.00 (include VAT) for European Countries. Digital edition (PDF) € 90 + VAT.
- **Three-year** € 148.00 (include VAT) for Italy and € 154.00 (include VAT) for European Countries. Digital edition (PDF) € 81 + VAT.

The price of each issue included in the subscription is € 38.00 (include VAT) for Italy and € 39.00 (include VAT) for European Countries. ***The price of each back issue is*** € 41.00 (include VAT) for Italy and € 44.00 (include VAT) for European Countries.

Subscription payments must be made via postal order to account no. 31666589 made out to Maggioli s.p.a. – Periodici – Via Del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN).
The journal is also available in the best bookshops.
The subscription runs from January 1st and lasts for one year. Subscribers are entitled to receive back issues. In order to guarantee continuity of service, the publisher, in the absence of an explicit cancellation, to be communicated in writing within the three months of the expiry of the subscription, will continue to send the journal for another year.
Cancellations are not valid if subscribers are not up to date with their payments. Refusal or return of the journal do not constitute cancellation of the subscription. An issue not received may be requested, providing this is done within 20 days after receiving the subsequent issue.
All rights reserved – All reproduction, even partial, of published material without the publisher's consent is prohibited.
The opinions expressed in the articles are those of the individual authors, whose freedom of judgment is respected, and who are held responsible for their work. Authors guarantee that material submitted for publication is their own work. The publisher is not liable for requests for damages from third parties contesting the copyright of the said material.

Copertina · *Cover*
Il giardino di Vinaròs (Castellon, Spagna) dopo i lavori di recupero
· *The Vinaròs garden (Castellón, Spain) after the revitalization works*
© **Image Mileto & Vegas Arquitectos**

MAGGIOLI EDITORE